

è del resto inimmaginabile eliminare la sezione di Varallo, atteso che l'intera popolazione della Valsesia subirebbe una intollerabile penalizzazione —:

se il Ministro interrogato non ritenga assolutamente indispensabile provvedere alla assegnazione di personale aggiuntivo alla sezione distaccata del Tribunale di Vercelli a Varallo Sesia. (3-00575)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO, ZACCHERA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti straordinari e concreti siano stati assunti, in sede governativa, al fine di risarcire i parenti e gli eredi delle numerose vittime del gravissimo disastro avvenuto all'aeroporto di Linate di Milano, l'8 ottobre 2001.

(3-00597)

Interrogazione a risposta scritta:

RICCIOTTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il condominio di Via Richelmy n. 30 in Roma ha subito gravi danni e lesioni alle proprie strutture a causa delle vibrazioni prodotte dal passaggio dei treni nella galleria sotterranea nel tratto tra le stazioni di Roma San Pietro e Roma Aurelia;

i danni causati non possono considerarsi limitati alle strutture del palazzo, ma vanno altresì ad incidere sulla sfera personale dei condomini stessi a causa dei rumori e degli scuotimenti continuamente causati dalle vibrazioni;

i sopralluoghi compiuti dagli addetti tecnici delle ferrovie non hanno ancora portato ad una soluzione dei problemi —:

quali iniziative il Ministro intenda assumere affinché sia eliminata la situazione di disagio causata dai rumori prodotti dal continuo transito dei treni nonché per accertare in maniera definitiva le responsabilità delle Ferrovie sui danni cagionati al palazzo, ed, eventualmente, le misure da porre in essere per un soddisfacente ripristino della situazione.

(4-01851)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, ERCOLE, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, LUCIANO DUSSIN, DARIO GALLI, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODIGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella manifestazione del 19 gennaio 2002, organizzata da diverse associazioni per protestare contro il disegno di legge del Governo relativo alla regolamentazione dell'ingresso di cittadini extracomunitari

in Italia, e alla quale hanno partecipato numerosi *leader* politici del centro sinistra, risultano essere state presenti molte persone extracomunitarie clandestine —:

se il Ministro interrogato intenda intervenire, all'interno delle vigenti normative, per applicare quanto previsto dalla legge nei confronti dei soggetti clandestini eventualmente individuati nella manifestazione. (3-00596)

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in molte aree del Biellese i problemi derivanti dalla siccità si sono acuiti sino al punto da rendere necessario l'intervento dei Vigili del fuoco per consentire alle popolazioni di disporre di sufficiente quantità di acqua;

l'opera dei Vigili del fuoco è stata così importante da conquistare l'onore della cronaca con ampi servizi giornalistici andati in onda sulle reti televisive nazionali pubbliche e private in data 4 gennaio 2002;

i servizi giornalistici hanno peraltro omissso di precisare che si trattava di Vigili del fuoco volontari, nel caso di specie appartenenti al distaccamento di Ponzone di Trivero (Biella);

la precisazione è importante non certo al fine di creare dualismo con i Vigili del fuoco professionali, ma per evidenziare ancora una volta l'assurdità della circolare che, di fatto, disincentiva ed anzi limita ed impedisce l'accesso ai Vigili del fuoco volontari di un gran numero di giovani il cui impegno volontario e gratuito viene frustrato senza che vi sia una razionale spiegazione —:

se anche i recenti episodi accaduti nel Biellese che hanno visto come protagonisti i Vigili del fuoco volontari del distaccamento di Ponzone di Trivero (Biella) e che hanno avuto vasta eco attraverso

le edizioni dei telegiornali delle televisioni pubbliche e private in data 4 gennaio 2002, non debbano indurre a rivedere senza indugio il sistema di sbarramento assurdammente posto ai giovani che, manifestando la disponibilità a dedicare parte del loro tempo libero ad una preziosa opera di gratuito volontariato, sono impediti a realizzare il loro altruistico impegno, in tal modo privando lo Stato di preziose energie. (3-00587)

Interrogazioni a risposta scritta:

CIMA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sono state presentate al Presidente del Consiglio della Circoscrizione 8 del Comune di Milano da parte dei Consiglieri della minoranza numerosissime mozioni su svariati argomenti;

alcune delle suddette mozioni, in particolare, necessitavano di una rapida discussione in Consiglio, e di un'eventuale approvazione, entro un breve lasso di tempo, a causa della contingenza degli argomenti in oggetto;

il comma 3 dell'articolo 13 del Titolo III del Regolamento del Consiglio di Circoscrizione 8 approvato *ex* articolo 6 del Regolamento del decentramento Territoriale approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 1997, con deliberazione n. 26 del 1997, entrato in vigore il 24 aprile 1997, stabilisce che « Le mozioni vengono iscritte nell'ordine del giorno di una successiva seduta del Consiglio, sentita la Conferenza dei Capigruppo, entro il terzo Consiglio convocato »;

tale disposizione, nonostante i ripetuti e reiterati reclami della minoranza, viene continuamente e sistematicamente disattesa;

anche per quanto attiene gli orari e le convocazioni della Conferenza dei Capigruppo le norme ed i regolamenti vengono disattesi, non venendo talvolta la

riunione convocata, o venendo spesso annullata senza preavviso, o il giorno stesso, o poco prima, e quand'anche venendo convocata regolarmente e non disdetta, trovandosi nell'impossibilità di svolgersi a causa dell'indisponibilità del Presidente e dei componenti della maggioranza per il prolungarsi dell'Ufficio di Presidenza;

a giudizio dell'interrogante si ravvisa in tale comportamento l'ipotesi di cui agli articoli 323 e 328 codice penale da parte del Presidente del Consiglio di Zona 8, essendo le sue funzioni di Ufficiale di Governo definite dall'articolo 18 del Regolamento del decentramento Territoriale approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 1997, con deliberazione n. 26 del 1997 entrato in vigore il 24 aprile 1997, ai sensi dell'articolo 38 comma IV della legge 8 giugno 1990, n. 142 —:

se non si ritenga che la situazione descritta integri la fattispecie dell'articolo 142 del Testo Unico sugli enti locali ossia la rimozione del Presidente del Consiglio circoscrizionale per gravi e persistenti violazioni di legge. (4-01847)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della trasmissione *Novantesimo Minuto* andata in onda in data 20 gennaio sulla emittente televisiva nazionale RAI 1, è stato mostrato il riflesso filmato relativo all'incontro di calcio disputatosi, alcune ore prima, allo stadio « G. Meazza » di Milano, tra l'Inter ed il Parma;

all'interno del servizio relativo all'incontro di calcio, sono state mostrate alcune immagini afferenti violenti tafferugli scoppiati nel settore di stadio riservato ai tifosi del Parma, tra questi ultimi e la polizia;

stando a quanto si è appreso dal commento sonoro che ha accompagnato le immagini andate in onda per pochi secondi, detti disordini si sarebbero verifi-

cati in assenza di specifiche condotte offensive e violente da parte dei tifosi parmensi;

la decisa azione posta in essere dagli agenti delle forze dell'ordine sarebbe stata determinata, stando sempre a quanto sinteticamente è stato rappresentato, dal tentativo operato da parte di alcuni tifosi ospiti, di abbandonare lo stadio dopo il secondo *goal* realizzato dalla formazione avversaria;

prima della gara e nel corso della stessa non si sono registrati episodi di violenza né comportamenti teppistici e pericolosi da parte della tifoseria parmensi —:

se il Ministro interrogato, accertati i fatti, non ritenga di chiarire le dinamiche relative ai denunciati disordini, disponendo una accurata verifica in ordine alla genesi degli stessi ed alla riconducibilità o meno della reazione di forza al tentativo da parte dei tifosi di abbandonare lo stadio;

qualora la causa della reazione di forza da parte degli agenti di polizia fosse riconducibile al tentativo dei tifosi ospiti di abbandonare il settore prima della fine dell'incontro, se il Ministro interrogato ritenga corretto ed adeguatamente proporzionato il ricorso a tale intervento in considerazione della contestuale permanenza dei tifosi avversari all'interno dello stadio, permanenza quest'ultima idonea a scongiurare contatti e rischi di possibili tafferugli. (4-01848)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra venerdì 18 e sabato 19 gennaio, ignoti hanno incendiato la porta d'ingresso del centro sociale « Ricomincio dal faro », sito a Roma in via del Trullo n. 330;

da settimane nel quartiere sono ripresi atti di intimidazione fascista con scritte e minacce sui muri della zona —:

quali iniziative intenda intraprendere per garantire un'adeguata vigilanza

onde evitare il ripetersi di atti di intimidazione. (4-01849)

GIORDANO e VALPIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Recoaro Terme, provincia di Vicenza, si sono riscontrate delle irregolarità sull'appalto ad una ditta esterna dei rifiuti solidi urbani e sull'approvazione del Piano regolatore;

una di queste irregolarità riguarda principalmente l'obbligo per tre dipendenti comunali a lavorare con la ditta appaltante il servizio, previo licenziamento e con l'abrogazione immediata di una serie di tutele e diritti sindacali;

il paradosso di questa vicenda è che addirittura è stata inviata una lettera al Sindaco Viero da parte dei 51 dipendenti nella quale, con un intento evidentemente provocatorio, gli stessi, mettono a disposizione la loro quota di premio di produzione affinché i tre dipendenti possano restare in carico all'amministrazione e possano essere retribuiti, in questa maniera, ancora per un anno;

da questo appalto si evince chiaramente un favore ai privati che, inoltre, comporterà un aggravio consistente di costi a carico dell'erario pubblico;

un altro episodio eclatante riguarda l'approvazione del piano regolatore che regola le costruzioni e la viabilità del Comune. Esso, infatti, è stato votato solo dalla maggioranza di sette persone perché l'opposizione, al momento del voto, ha abbandonato l'aula giacché i documenti che dovevano essere letti e controllati sono stati distribuiti solo due giorni prima dalla convocazione del consiglio comunale;

queste e altre irregolarità sono state riportate da parte di un dipendente comunale in una lettera inviata al Presidente della Repubblica;

a suddetta lettera ha risposto in data 15 dicembre 2001, protocollo UG

n. 11592, a nome del Segretariato della Presidenza della Repubblica, il Direttore dell'Ufficio per gli Affari Giuridici e le Relazioni Costituzionali signor Gino Onorato. In questa lettera si esprimevano delle perplessità per le scelte operate dalla locale amministrazione comunale relativamente all'appalto per la raccolta dei rifiuti e riguardo le modalità di approvazione del piano regolatore. Si comunicava altresì che tali perplessità erano già state trasmesse con lettera al Ministero dell'interno per le eventuali valutazioni di merito —:

se abbia ricevuto da parte del Segretariato della Presidenza della Repubblica suddetta lettera;

quali iniziative intenda assumere affinché si faccia chiarezza sull'intera vicenda. (4-01850)

GIORDANO e TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 17 novembre 2001 sono state intraprese da parte del Rimini Social Forum e dagli studenti riminesi varie iniziative politiche con diversi obiettivi, tra i quali, l'occupazione simbolica per un giorno, del liceo scientifico Serpieri contro la riforma Moratti;

in seguito a suddetta occupazione sono partite 15 denunce per interruzione di pubblico servizio ed occupazione di immobile pubblico con il concorso nel reato per 15 persone tra le quali 9 minorenni;

il capo dell'Istituto non ha riscontrato nessun danno al patrimonio e non ha inoltrato alcuna denuncia alle autorità competenti;

gli interroganti ritengono che tale vicenda si possa configurare un atteggiamento di intimidazione nei confronti di giovani che si affacciano alla politica quasi a voler ostacolare la nascita di un soggetto politico nel territorio —:

che iniziative il Ministro interrogato intenda intraprendere affinché sia ripri-

stinato un clima di agibilità dei diritti costituzionali e di esplicitazione della critica e del dissenso. (4-01854)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

in data 20 dicembre 2001, il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, il dottor Bruno Forte, ha inviato una lettera circolare indirizzata ai genitori dei bambini delle scuole dell'infanzia e degli alunni delle scuole elementari e medie del comune di San Pietro al Natisone in Provincia di Udine;

tale circolare recante il numero protocollare 8468, ed avente come oggetto « Art. 4 della legge n. 482/1999 e articolo 12 della legge n. 38/2001 — Uso della lingua slovena nelle istituzioni educative dell'infanzia e nelle scuole elementari e medie della provincia di Udine nel rispetto dell'ambito territoriale di riferimento. », doverosamente porta a conoscenza le famiglie delle zone interessate delle possibilità didattiche relative alla lingua slovena introdotte dal legislatore nazionale;

con identico senso del dovere il direttore Forte rende edotti gli interessati del fatto che all'atto della pre-iscrizione gli interessati dichiarino, compilando l'apposito modulo allegato alla circolare, se intendano avvalersi dell'insegnamento della lingua slovena;

i problemi cominciano subito dopo questo punto della circolare: infatti, sorvolando sul fatto che la stessa si chiude con un invito, rivolto ai genitori, tanto esplicito quanto indebito sull'opportunità di approfittare dell'occasione di insegnare ai bambini la lingua slovena, il modulo

allegato risulta essere assolutamente redatto in maniera tale da indurre assoluta confusione nei destinatari;

tale modulo da allegare all'atto della pre-iscrizione reca infatti le seguenti domande (che vengono riportate in modo assolutamente letterale):

scelta di avvalersi della lingua slovena; con a fianco un solo quadratino recante la dicitura SI;

scelta di non avvalersi della lingua slovena; con a fianco un solo quadratino recante la dicitura NO;

all'interpellante risulta, come se ciò non bastasse, che analoghi moduli siano stati spediti anche ai genitori degli ambiti territoriali di riferimento per l'uso della lingua friulana —:

se il Ministro interrogato non intenda intervenire per prorogare i termini delle pre-iscrizioni nella regione Friuli-Venezia Giulia, al fine di consentire un corretto approccio da parte dell'utenza alle possibilità riconosciute dalle leggi 482/1999 e 38/2001;

se si intenda intervenire presso il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia affinché il suddetto modulo venga modificato e reso pertanto pienamente comprensibile per l'utenza;

quali iniziative il ministero intenda intraprendere nei confronti del direttore generale dottor Bruno Forte in considerazione del fatto che il suo operato risulta oggettivamente grave sia se dovuto a consapevole volontà, sia se frutto di inaccettabile leggerezza.

(2-00216)

« Franz ».

* * *